**PROTOCOLLO D’INTENTI TRA I PARTECIPANTI AGLI INCONTRI PER L’ELABORAZIONE DEL PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO CULTURALE DI SANSEPOLCRO**

Il progetto è stato attivato in attuazione dell’Accordo tra Regione Toscana ed Anci Toscana di cui alla delibera della Giunta Regionale n.1257 del 19.11.2018

**Premesse**

Nell’ambito dell’accordo tra Regione Toscana e ANCI Toscana finalizzato a promuovere e sostenere l’elaborazione di piani strategici per lo sviluppo locale a base culturale, Sansepolcro è stato individuato come Comune per la sperimentazione della progettazione culturale integrata e partecipata. Le attività progettuali si sono svolte nel corso di tre mesi con tre distinte fasi: la fase di avvio per la condivisione della metodologia del progetto, la fase della mappatura e dell’individuazione dei punti di forza e delle criticità del patrimonio culturale e la fase progettuale per l’individuazione delle linee d’intervento e delle azioni prioritarie della strategia.

Tutte le fasi progettuali si sono svolte con la partecipazione degli stakeholder pubblici e privati che hanno aderito al progetto tramite incontri e l’attivazione da parte di ANCI di *stanze* dedicate su Partecipa Toscana, la piattaforma informatica interattiva di dialogo ospitata su OpenToscana*.* Il presente documento costituisce una sintesi condivisa degli elementi fondamentali di analisi e di indirizzo emersi nel corso degli incontri sui quali i soggetti partecipanti, ciascuno per i propri ambiti di attività, s’impegnano a sviluppare coerenti linee e azioni d’intervento.

**Considerazioni generali sul patrimonio culturale**

Il Comune di Sansepolcro dispone di una straordinaria concentrazione di beni e attività culturali e di un altrettanto ricco tessuto di associazioni in molti ambiti culturali. Proprio in virtù di questa straordinaria concentrazione sono emerse anche criticità sulle quale si ritiene necessario intervenire. In particolare:

- un efficace coordinamento delle attività culturali dell’amministrazione comunale e del tessuto associativo da sviluppare;

- il legame tra città e territorio circostante da rafforzare;

- le difficoltà di interazione tra “antico” e “contemporaneo”, visti più come ambiti in competizione che come risorse della vitalità e della creatività culturale;

- l’eccessiva autoreferenzialità del tessuto associativo e la scarsa attitudine alla collaborazione;

- la cooperazione tra pubblico e privato da incrementare;

- la frammentazione dei numerosissimi eventi e iniziative cittadine.

Su queste criticità è dunque necessario intervenire. Nel presente documento si evidenziano tre indicazioni operative in quanto ritenute di primaria importanza. Riguardano la scala urbana e quella dell’area vasta, la metodologia per la progettazione degli interventi in campo culturale e il sostegno finanziario per la loro realizzazione.

**i) Integrazione del sistema culturale urbano**

Piero della Francesca, pittore rinascimentale di fama internazionale, costituisce il principale attrattore culturale di Sansepolcro. A poche decine di metri di distanza si trovano il Museo Civico a lui intitolato, in cui sono custodite quattro delle sue opere più importanti, e la casa dove il Maestro ha vissuto. Si tratta di un raro unicum culturale che deve essere maggiormente valorizzato. Opere e Casa di Piero sono di proprietà di due soggetti giuridici diversi: il Museo Civico è del Comune, che si avvale del concessionario Opera Laboratori Fiorentini per la gestione dei servizi (biglietteria, bookshop, mostre e promozione); la Casa di Piero è di proprietà del demanio dello Stato, è in capo alla Fondazione Piero della Francesca, partecipata dai Comuni di Sansepolcro, Arezzo, Monterchi e dall’Unione dei Comuni Montani della Valtiberina e, per quanto riguarda la biglietteria, è gestita sempre da Opera.

La Fondazione, per finalità statutaria, svolge attività di ricerca scientifica e formazione nella casa dove ha vissuto il pittore che, per questo, è anche museo di se stessa. Museo e Casa sono deputate a svolgere attività tra loro strettamente interconnesse e devono alimentarsi a vicenda: la ricerca scientifica implementa la funzione del Museo e il Museo può ampliare la sua offerta culturale con la casa di Piero per ulteriori conoscenze sulla vita del pittore e sulla innovativa tecnica prospettica di cui è stato ideatore. I due luoghi della cultura devono agire sulla base di un comune indirizzo scientifico, museografico, didattico, comunicativo e di promozione culturale e turistica. Per questo fine può risultare utile verificare la fattibilità di un progetto di coordinamento organizzativo in grado di garantire una visione unitaria di questo straordinario unicum culturale, senza escludere la rivisitazione delle attuali forme di accordo tra tutti i soggetti che attualmente sovrintendono, con forme giuridiche diverse, alla conservazione e valorizzazione dei due luoghi della cultura, che dovrà essere preordinata al conseguimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- Sviluppare la qualità dell’offerta culturale e turistica della città e della Valtiberina;

- Incrementare il numero dei visitatori e la durata della loro permanenza nella città e nel territorio;

-Valorizzare, in un’ottica di sistema culturale complesso, le esperienze professionali e i tessuti associativi che attualmente sono coinvolti nella realizzazione e nella gestione dei singoli beni/attività culturali;

-Cogliere le opportunità derivanti dalle economie di scala proprie dei sistemi integrati per innalzare il livello di autofinanziamento e di sostenibilità economica dei patrimoni culturali da gestire;

- Sviluppare la collaborazione tra i soggetti preposti alla gestione del patrimonio culturale e le imprese private che offrono servizi di accoglienza per visitatori e turisti;

- Rivitalizzare il centro storico e le sue economie.

L’individuazione di un modello organizzativo in grado di integrare Museo e Casa di Piero può inoltre creare i presupposti per lo sviluppo della gestione sistemica dell’insieme del patrimonio storico artistico del centro storico di Sansepolcro che, per la sua ricchezza, costituisce, di fatto, un museo urbano diffuso. L’individuazione di itinerari culturali all’interno del centro storico fornirà, infatti, utili indirizzi anche per la sua pianificazione urbanistica (recupero di beni monumentali nelle zone anche marginali del centro sia pubblici che privati), creazione di aree pedonali e percorsi protetti per l’accesso ai musei e ai luoghi della cultura, ecc.) e suggerimenti progettuali per il migliore utilizzo del patrimonio storico architettonico pubblico, a partire dal Palazzo Pretorio che, in questo scenario, può assumere un ruolo rilevante nel sistema culturale urbano.

**ii) Programmazione partecipata tra il comune e le associazioni culturali**

Sansepolcro è caratterizzato da una straordinaria presenza di associazioni in molti ambiti culturali. Queste attività gli conferiscono il carattere di città della cultura con una pluralità di attività e offerte che possiamo così schematizzare: del patrimonio storico artistico; delle rievocazioni storiche (palio della balestra) e delle tradizioni artigianali (merletto); della produzione artistica contemporanea (nel campo del teatro, danza, performance, musica, arti visive); della ricerca e della conservazione della memoria storica contemporanea. L’insieme di queste attività risulta oggi spesso frammentato e dispersivo. Nel corso degli incontri è emersa diffusamente la necessità di una strategia civica unitaria che favorisca un maggiore coordinamento tra le attività culturali dell’amministrazione comunale e quelle dell’insieme del tessuto associativo. Per superare quella che oggi risulta una criticità si ritiene opportuno promuovere “una rete permanente di programmazione partecipata” coordinata dall’amministrazione comunale, che coinvolga tutte le associazioni culturali, per definire annualmente il piano delle attività e degli eventi di Sansepolcro.

La programmazione partecipata riguarderà la qualità complessiva dell’offerta culturale, il calendario degli eventi e i modelli organizzativi da attivare per integrare in modo coerente e armonico i soggetti partecipanti e per sopperire alle difficoltà operative delle associazioni. L’obiettivo strategico sarà quello della piena valorizzazione del multiforme patrimonio culturale di Sansepolcro, materiale e immateriale, antico e contemporaneo.

Il piano annuale così elaborato sarà alla base dell’allocazione delle risorse finanziarie dell’amministrazione comunale in campo culturale e della ricerca di finanziamenti verso soggetti terzi.

**iii) L’ambito territoriale della Valtiberina**

Nel corso dei lavori è stato dibattuto il tema dell’ambito territoriale ottimale per la pianificazione integrata degli interventi in campo culturale e paesaggistico da cui può giungere un ulteriore rafforzamento dell’offerta turistica di Sansepolcro. In particolare sono stati esaminati l’ambito “Casentino e Valtiberina” del Piano Paesaggistico Regionale, l’ambito della “Valtiberina Toscana” previsto dal piano di promozione turistica regionale e l’ambito dell’esistente Unione montana dei Comuni della Valtiberina Toscana. Quest’ultima è un sottomultiplo degli altri ambiti territoriali e rappresenta pertanto un perno dell’organizzazione istituzionale sovracomunale da cui partire per analizzare i beni e le attività culturali dell’area vasta. L’obiettivo è quello della creazione di un’offerta sistemica (comprensiva di quella urbana di Sansepolcro) per innalzare la qualità culturale e l’attrattività turistica di tutti i Comuni che ne fanno parte. In questo ambito sarà più agevole valorizzare e gestire anche le reti tematiche interregionali come le “Terre di Piero” e i “Cammini di Francesco”, nonché i percorsi escursionistici naturali o quelli legati alla memoria.

**Conclusioni**

Il dibattito che si è sviluppato negli incontri ha messo in evidenza una costante di carattere metodologico: la necessità di passare dall’intervento puntuale all’intervento sistemico attraverso la progettazione culturale integrata. L’integrazione riguarda i soggetti promotori delle progettazioni (pubblici, associativi, privati), gli interventi sui beni da valorizzare, il rapporto tra i beni culturali e i contesti urbani o territoriali in cui sono collocati, i modelli di *governance* e di gestione. Per conformazione morfologica, ricchezza di patrimonio e presenza di tessuto associativo, il centro storico di Sansepolcro risulta essere uno straordinario laboratorio per la sperimentazione della progettazione culturale integrata e partecipata a scala comunale.

I sottoscrittori del presente protocollo, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, concordano pertanto sulla:

- necessità di adottare la metodologia della progettazione integrata come presupposto per la qualificazione delle offerte e per l’innalzamento delle ricadute sociali degli interventi in campo culturale;

- necessità e l’urgenza adottare un piano strategico che definisca azioni e progetti coerenti con gli obiettivi fondamentali delineati nel presente protocollo.

Per le stesse motivazioni i sottoscrittori chiedono agli enti pubblici e agli istituti che finanziano interventi in campo culturale di assumere la progettazione integrata, ove correttamente sviluppata, come parametro premiale per l’erogazione di fondi e contributi in quanto suscettibili di migliori *performance* culturali e sociali.

Sansepolcro, 10 marzo 2020

I partecipanti agli incontri